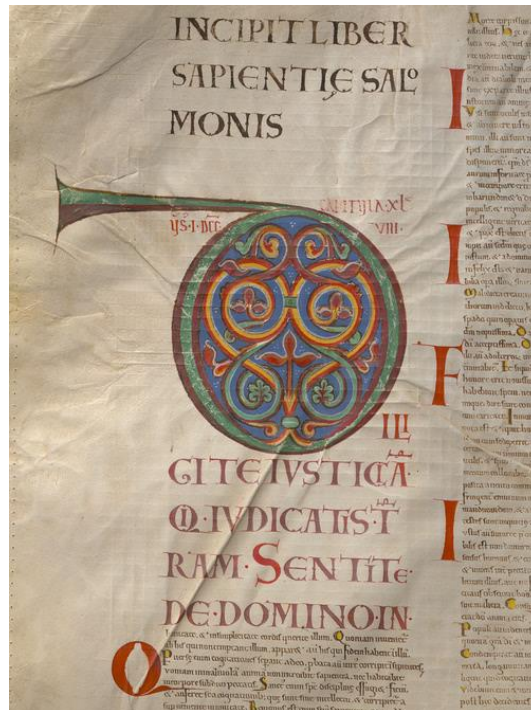


Comunità Di Base Nord Milano



Eucaristia di domenica 10 ottobre 2021

preparata dalla CDB Busto A.

POVERTA' E RICCHEZZA

Introduzione

Cari amici e amiche, in modi sempre diversi anche oggi qui ci riconosciamo insieme nella azione di grazia, che proponiamo sia il dar lode al Signore, il solo maestro buono.

da Davide Maria Turollo , 1984

LODATO SIA IL MIO SIGNORE

per l'unità delle cose,

la terra è il suo paese

e tutti i volti degli uomini

insieme fanno il suo unico volto.

Lodato sia il mio Signore

per gli occhi che ci ha dato

per contemplare le cose

come la sua epifania.

Lodate il mio Signore

per ogni tristezza e dolore

per ogni goccia di gioia

nascosta nelle cose...

Lodati siano anche gli uomini

i fanciulli e le donne

e ognuno che custodisce

la sua infinita inquietudine.

..... Inquietudine è di fatto forse anche per noi l'esito dell'annuncio su cui oggi siamo interpellati, in libertà, a partire dalla nostra cultura e dal profilo della nostra fede.

E' l'inquietudine nascosta nella domanda mal posta dal giovane ricco: ..come meritare (!) la vita eterna (!?); nello sguardo mite e incoraggiante di Gesù che non trova consonanza, né risposta: una intesa mancata e soprattutto nella nostra appannata e incerta risposta alla "tagliante" sentenza sui ricchi, in fondo anche su di noi...

Le prime due letture ci ricordano che Dio parla e chiede ascolto, ci ricordano che la sua Parola è incisiva e decisiva se non si lascia irrigidire nella ripetizione culturale, senza tempo. Ci ricordano che essa deve poter mettere a nudo il tepore accomodante con cui lasciamo cadere il gusto di viverla autenticamente come il nostro tesoro.

Sapienza 7, 7-11

Pregai e mi fu elargita la prudenza, implorai e venne in me lo spirito di sapienza. La preferii a scettri e troni, stimai un nulla la ricchezza al suo confronto, non la paragonai neppure a una gemma inestimabile, perché tutto l'oro al suo confronto è come un po' di sabbia e come fango sarà valutato di fronte a lei l'argento. L'ho

amata più della salute e della bellezza, ho preferito avere lei piuttosto che la luce, perché lo splendore che viene da lei non tramonta. Insieme a lei sono venuti tutti i beni; nelle sue mani è una ricchezza incalcolabile.

Ebrei 4, 12-13

La parola di Dio è viva, efficace e più tagliente di una spada a doppio taglio; essa penetra fino al punto di divisione dell'anima e dello spirito, fino alle giunture e alle midolla, e discerne i sentimenti e i pensieri del cuore. Non vi è creatura che possa nascondersi davanti a Dio, ma tutto è nudo e scoperto agli occhi di colui al quale noi dobbiamo rendere conto.

Siamo così già avviati a discorsi di ricchezze, tesori, scelte, nudità e nascondimenti: nell'incrocio tra gli sguardi e i gesti di attenzione intensa di Gesù col ricco virtuoso si fa spazio la mancanza.

Che cosa manca ad una osservanza così rigorosa della Legge?

Che cosa manca a chi, con la sua equilibrata moralità, non riesce a placare sottili angosce e a sperimentare la gioia, il centuplo promesso?

Che cosa, del resto, ci rassicura più del denaro nell'incertezza che proprio in questa vita bisogna "avere coperte le spalle" e in fondo prepararsi per mettersi in salvo da soli?

Come fidarsi di una scommessa così impegnativa se non si è mai sperimentato che solo la gioia del dono è premio e che, a fronte della povertà che umilia e deprime l'umano, c'è una povertà che rafforza la solidarietà e alleggerisce il quotidiano?

Marco 10, 17-30

In quel tempo. Mentre Gesù andava per la strada, un tale gli corse incontro e, gettandosi in ginocchio davanti a lui, gli domandò: "Maestro buono, che cosa devo fare per avere in eredità la vita eterna?". Gesù gli disse: "Perché mi chiami buono? Nessuno è buono, se non Dio solo. Tu conosci i comandamenti: Non uccidere, non commettere adulterio, non rubare, non testimoniare il falso, non frodare, onora tuo padre e tua madre". Egli allora gli disse: "Maestro, tutte queste cose le ho osservate fin dalla mia giovinezza". Allora Gesù fissò lo sguardo su di lui, lo amò e gli disse: "Una sola cosa ti manca: va', vendi quello che hai e dallo ai poveri, e avrai un tesoro in cielo; e vieni! Seguimi!". Ma a quelle parole egli si fece scuro in volto e se ne andò rattristato; possedeva infatti molti beni. Gesù, volgendo lo sguardo attorno, disse ai suoi discepoli: "Quanto è difficile, per quelli che possiedono ricchezze, entrare nel regno di Dio!" I discepoli erano sconcertati dalle sue parole; ma Gesù riprese e disse loro: "Figli, quanto è difficile entrare nel regno di Dio!" E' più facile che un cammello passi per la cruna di un ago, che un ricco entri nel regno di Dio". Essi, ancora più stupiti, dicevano tra loro: "E chi può essere salvato?" Ma Gesù, guardandoli in faccia, disse: "Impossibile agli uomini, ma non a Dio! Perché tutto è possibile a Dio". Pietro allora prese a dirgli: "Ecco, noi abbiamo lasciato tutto e ti abbiamo seguito". Gesù gli rispose: "In verità io vi dico: non c'è nessuno che abbia lasciato casa o fratelli o sorelle o madre o padre o figli o campi per causa mia e per causa del Vangelo, che non riceva già ora, in questo tempo, cento volte tanto in case e fratelli e sorelle e madri e figli e campi, insieme a persecuzioni, e la vita eterna nel tempo che verrà".

I NOSTRI INTERVENTI LIBERI

INTERCESSIONI

secondo lo schema: non "ascoltaci Signore..." , ma "noi ti ascoltiamo" (... se ne siamo capaci)

LA NOSTRA PREGHIERA EUCARISTICA

Sii benedetto, o Dio., Padre del Signore nostro Gesù Cristo

il quale ci ha benedetti con ogni forma di benedizione.

In lui ci hai prescelti nel tuo amore, prima ancora della creazione del mondo
perché fossimo anche noi tuoi figli.

Sii benedetto nel Figlio tuo, che è venuto, viene e verrà
e porterà cieli nuovi e un mondo nuovo.

Nella gioia che ci ha portato il Cristo risorto. Noi ti offriamo, o Padre, questi doni,
insieme con i nostri dolori e le nostre gioie, con le nostre speranze e le nostre delusioni.

O siamo farlo poiché, venuta l'ora di ritornare a Te, avendo amato i suoi che erano nel mondo,
Gesù li amò sino al limite estremo, e mentre cenava con loro prese il pane e lo spezzò dicendo...

Prendete e mangiatene tutti: questo è il mio corpo, offerto per voi

Dopo la cena, allo stesso modo, Egli prese il calice e rese grazie, poi lo diede ai suoi discepoli e disse

***Prendete e bevetene tutti: questo è il mio calice per la nuova ed eterna alleanza, versato per voi e per tutti in
perdono dei peccati. Fate questo in memoria di me.***

Si spezza e si mangia il pane, si versa e si beve il vino

Imagine

John Lennon

Ricordando questo momento decisivo per la storia del mondo

noi oggi proclamiamo che la morte di Gesù è sorgente di gioia per l'universo intero.

Noi qui celebriamo la sua risurrezione, come vittoria della felicità sul dolore
e aspettiamo nella sua venuta la certezza di un mondo totalmente rinnovato.

Poiché né la morte né la vita, né le potenze del male, né creatura alcuna,
ci potranno mai separare dall'amore che tu ci porti, o Cristo, o Signore che oggi ispiri la nostra preghiera.

Padre nostro

Salmo finale, da "Sussurri e grida" di Gilberto Squizzato

Il giovane ricco

Oggi mi voglio domandare: qual è la giusta via per giungere alla gioia? quale strada è meglio tentare?

C'è chi dice che bastano le antiche leggi di Mosè, che non bisogna uccidere e neanche rubare, che occorre dire il vero e mai invidiare. Può bastare?

Tutto questo, il giovane Ricco già lo faceva, ma qualcosa ancora in cuore gli doleva: Cosa voleva? perché il suo cuore non godeva?

Quel giorno fatale si parò sulla sua strada il maestro galileo che odiava la morale rituale e il culto ipocrita e banale. non fu incontro casuale.

"Vieni e seguimi, ma prima dona tutto ai poveri e ai fratelli". Via tutto! beni, casa, gioielli.... via campi, armenti e vitelli....

"Maestro, ma io do il pane ai poveri e non diserto i miei doveri...." " Davvero ti basta così poco per essere appagato?"

"Che richiesta esagerata, troppo ardita...." " Sei pago della tua coscienza pulita? ti basta andare a messa? fare qualche elargizione a questa gente oppressa? Non senti che così l'anima resta depressa?"

"Io Dio l'ho sempre amato, il mio prossimo l'ho sempre rispettato!" "l'hai anche amato?"

Ricco ed educato, il giovane si era fermato : cosa voleva quell'uomo tanto esigente che non aveva né casa né alcun giaciglio sicuro e che l'aveva provocato a muso duro.

Ma la gioia vera non è nei sacri rituali, non è neppure nei santi sacramenti ! "La gioia sta nell'essere presenti quando il fratello duole e da te il tuo aiuto vuole!"

Si rattristò quel giovane infelice, tacque e poi restò. Gesù chiedeva troppo. Fu in quel giorno e in quel momento che quel ragazzo mesto rinunciò.

Ma perché era ricco? Ma no! Fu per paura che in quell'istante si fermò. Fu il timore a impedirgli di vivere con Cristo alla giornata. Sarebbe stata una vita sprecata.

Passò il resto della vita a pregare e ad aiutare, e consolava chi lo andava a cercare. Ma Cristo non tornò. Non ebbe l'ardire di rischiare, si rintanò nella falsa coscienza dei doveri compiuti, si accontentò di fare un po' di bene e di pregare.

Ma alla vita non basta fare il bilancio del dare e dell'avere, la partita doppia non è fonte di piacere perché non tiene conto dell'amore che non si appaga del dovere.

Il piacere di amare gli mancava! I sacrifici e le osservanze rituali? Cose semplici, banali.... L'elemosina elegante del ricco praticante? Roba da niente, insufficiente....

Quel che vale è solo la vita in pieno goduta, fino all'ultimo spremuta, senza riserve. Una vita senza sconti e previsioni, senza saldi e rendiconti: questo serve!

Una vita imprudente, folle e fremente come fu quella del galileo ribelle ed irruente. Una vita fatta di niente.

Che tristezza quando domani piangeremo le occasioni bruciate, le tenerezze mancate! che nostalgia per le passioni sprecate.

Non era cattivo e disonesto quel giovane mesto: ma aveva un desiderio troppo modesto. La sua colpa non era la ricchezza ma la paura di spendere la vita in pienezza.

E' di cuore nuovo che il ricco andava in cerca, ma dopo Gesù si tenne quello vecchio. Quando passato il Cristo buttò il suo secchio, il pozzo era asciutto e vide se stesso vinto nello specchio.

La libertà

Vorrei essere libero, libero come un uomo
Vorrei essere libero come un uomo
Come un uomo appena nato
Che ha di fronte solamente la natura
Che cammina dentro un bosco
Con la gioia di inseguire un'avventura
Sempre libero e vitale
Fa l'amore come fosse un animale
Incosciente come un uomo
Compiaciuto della propria libertà

La libertà non è star sopra un albero
Non è neanche il volo di un moscone
La libertà non è uno spazio libero
Libertà è partecipazione

Vorrei essere libero, libero come un uomo
Come un uomo che ha bisogno di spaziare con la propria fantasia
E che trova questo spazio
Solamente nella sua democrazia
Che ha il diritto di votare
E che passa la sua vita a delegare
E nel farsi comandare
ha trovato la sua nuova libertà

La libertà non è star sopra un albero
Non è neanche avere un'opinione
La libertà non è uno spazio libero
Libertà è partecipazione

La libertà non è star sopra un albero
Non è neanche il volo di un moscone
La libertà non è uno spazio libero
Libertà è partecipazione

Vorrei essere libero, libero come un uomo
Come l'uomo più evoluto
Che si innalza con la propria intelligenza
E che sfida la natura
Con la forza incontrastata della scienza
Con addosso l'entusiasmo
Di spaziare senza limiti nel cosmo
E convinto che la forza del pensiero
Sia la sola libertà

La libertà non è star sopra un albero
Non è neanche un gesto o un'invenzione
La libertà non è uno spazio libero
Libertà è partecipazione.
La libertà non è star sopra un albero
Non è neanche il volo di un moscone
La libertà non è uno spazio libero
Libertà è partecipazione. (Gaber)

(Preghiere libere e Comunicazioni)

(Raccolta contributi per fondo comune...)

Prossimo incontro il a.....

